CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'AMBITO DI PROGETTI DI RICOSTRUZIONE NELLE AREE COLPITE DAL SISMA MAGGIO 2012

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso il soggetto richiedente	Laboratorio Urbano – èFerrara Urban Center del Comune di Ferrara

B) ENTE/I RESPONSABILE/I DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente o gli Enti responsabili della decisione	Comune di Ferrara
Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti	Altri soggetti aderenti sottoscrittori dell'Accordo Formale: • Unità Tecnica Ingegneria Sismica (UTSISM) ENEA; • Circoscrizione 2; • Consiglio di Partecipazione della scuola infanzia Aquilone; • Istituzione Scuola di Ferrara; • Punto 3 società di consulenza di Ferrara; • Settore Opere Pubbliche e Mobilità del Comune di Ferrara.

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO ***art. 12, comma 2, lett. a)***

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

nome	Anna Rosa
cognome	Fava
indirizzo	Piazza Municipale,2
tel. fisso	0532 418540
cellulare	3483151730
mail	ar.fava@comune.fe.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

"Ricostruiamo l'Aquilone – la sicurezza come bene comune"

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO ***art. 11, comma 2***

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Ricostruiamo l'Aquilone è un percorso di progettazione partecipata degli spazi interni ed esterni della scuola d'infanzia Aquilone di Ferrara, danneggiata dal sisma del 2012, abbandonata in seguito al terremoto e ora in fase di progettazione in un'area adiacente al vecchio edificio.
Il percorso partecipato si inserisce all'interno delle politiche per la ricostruzione dei comuni terremotati e ha come obiettivo di coinvolgere i bambini, i genitori, il personale scolastico e le realtà sociali presenti nel quartiere in un percorso che va oltre la semplice idea di rendere il nuovo edificio resistente a nuove possibili scosse.
Obiettivo è di partire dalla sicurezza della scuola per cominciare a costruire, con la comunità dentro e attorno al nuovo Aquilone, una vera e propria *cultura della resilienza*, coinvolgendo diverse generazioni e un tessuto sociale ricco e significativo dei cambiamenti della nostra società globale: 37 bambini dei 100 frequentanti la scuola materna non hanno la cittadinanza italiana e il 10% dei nuclei familiari risultano in carico ai servizi sociali territoriali.

Il percorso *Ricostruiamo l'Aquilone* parte da elementi di tipo *pratico* e *culturale*.

Dal punto di vista *pratico*, è importante specificare la "storia sismica" della scuola: dopo i due terremoti del maggio 2012, a seguito di valutazioni dei tecnici dell'Amministrazione comunale, si è ritenuta più funzionale e vantaggiosa l'ipotesi della costruzione *ex novo* di una struttura in grado di ospitare i cento allievi dell'Aquilone, impossibilitati a tornare nell'edificio dove fino ad allora avevano svolto le loro attività ludico-didattiche.
Dalla metà di ottobre del 2012, le attività della scuola si svolgono all'interno di un modulo prefabbricato fornito al Comune di Ferrara dalla Regione Emilia Romagna; lo spostamento in locali più piccoli e inospitali, la funzionalità della scuola si è inevitabilmente ridotta.
Oggi, il progetto esecutivo del nuovo edificio, redatto dall'Ufficio tecnico del Comune. è pronto; i lavori cominceranno approssimativamente da gennaio 2014, la scuola sarà accorpata a un vicino nido comunale, dando così vita a una struttura unificata ospitante i due diversi servizi educativi.
Collocandosi nel periodo fra l'inizio dei lavori di edificazione e l'apertura della scuola, *Ricostruiamo l'Aquilone* garantirà la definizione condivisa del layout degli spazi interni ed esterni alla scuola. In questa ottica, l'ascolto e lo scambio fra i diversi partecipanti al percorso (bambini, genitori, insegnanti, tecnici delle varie discipline legate alla prevenzione sismica) si uniranno alle competenze dell'Urban Center di Ferrara, già consolidate attraverso i *Laboratori per la prevenzione del danno sismico* (percorso partecipato sviluppato grazie ai contributi regionali per il finanziamento dei processi partecipativi dell'anno 2012)
L'esperienza dei *Laboratori* costituisce un prezioso bagaglio di conoscenza di una città che si è scoperta sismica solo pochi mesi fa e una solida base di consapevolezza sui vantaggi e i limiti del coinvolgimento degli abitanti su temi inerenti la prevenzione e la cultura della sicurezza.

Dal punto di vista *culturale*, la costruzione partecipata di una nuova scuola antisismica va oltre il punto di vista tecnico e costruttivo e guarda innanzitutto alla missione sociale ed educativa dell'istituzione scuola, responsabile della costruzione di comunità consapevoli.
In questo senso, il percorso è occasione per diffondere ed educare all'idea della sicurezza come "bene comune" i bambini, gli insegnanti, i genitori della scuola, gli abitanti del quartiere e, attraverso una buona pianificazione della comunicazione, l'intera città.

Con l'obiettivo di **prevedere la costruzione di un sistema organizzato di collaborazioni e intese** con le famiglie dei bambini della scuola e le realtà circostanti, anche alla luce del fatto che, oltre alla ricostruzione fisica del nuovo edificio scolastico, vi è la forte necessità di ricostruire il tessuto di relazioni che si era istaurato prima del sisma.

Il percorso si articolerà lungo un periodo di sei mesi, lavorando a stretto contatto con il coordinamento del plesso scolastico, con le insegnanti, le famiglie e gli esperti del Comune. Molto rilevante sarà l'attività di progettazione partecipata con i bambini, e le famiglie, occasione per costruire relazioni e collaborazioni con il territorio circostante.
Si auspica infine, l'esportazione del modello educativo risultante nelle altre scuole dell'infanzia del territorio.

F) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto e descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Sintesi:

Il processo di ricostruzione post-terremoto coinvolge non soltanto fondamentali problematiche tecniche, ma anche la necessità di costruire, insieme agli edifici, una comunità resiliente, pronta a reagire a nuovi possibili eventi sismici. Il percorso partecipato di *Ricostruiamo l'Aquilone* si inserisce in un progetto edilizio già approvato dal Comune di Ferrara e che prevede la costruzione ex novo dell'edificio di una scuola d'infanzia danneggiato dal sisma del 2012. Insieme ai bambini, i genitori, le insegnanti e il coordinamento della scuola, temporaneamente funzionante nei container forniti dalla Regione Emilia Romagna, si costruirà un percorso finalizzato a definire il layout interno ed esterno della scuola che garantisca la sicurezza degli ambienti in armonia con le esigenze ludico-educative dei suoi abitanti. Operando sul tema dell'organizzazione dello spazio e della sicurezza, si svilupperà un modello da trasmettere anche ad altre realtà scolastiche locali e si agirà più in generale per coinvolgere anche il resto del quartiere e della città: il percorso partirà da un edificio scolastico, ma si troverà inserito in una realtà cittadina ricca di culture diverse e dove sono già presenti realtà associazionistiche e di partecipazione pubblica consolidate. Attraverso la rete di "alleati" del quartiere e delle altre scuole di Ferrara, il modello di potrà così estendere a tutta la cittadinanza. Il progetto si trova in continuità con il percorso partecipato *Laboratori per la prevenzione del danno sismico*, concluso lo scorso giugno dall'Urban Center di Ferrara. Il DocPP risultante dai *Laboratori* ha sancito la necessità di lavorare sulla creazione di un sistema sociale organizzato e di puntare alla definizione di un sistema di *protezione civile diffusa*, citando proprio la Scuola come uno tra i più importanti soggetti urbani da coinvolgere.

Contesto:

A seguito del sisma del 20 maggio 2012 la struttura della Scuola Aquilone è risultata inagibile e il personale e i bambini non vi sono più rientrati; è iniziato un periodo di trasferimenti e traslochi di giochi e materiali presso le strutture educative della città che li hanno ospitati, fino a metà ottobre 2012 quando la Regione Emilia Romagna ha consegnato un modulo prefabbricato al Comune di Ferrara, dove è stata collocata la scuola dell'infanzia Aquilone. Il Modulo è stato dislocato nello stesso quartiere di via Bologna, a Ferrara, in cui si trova la scuola inagibile. Viste le dimensioni e l'organizzazione degli spazi dell'edificio prefabbricato, il gruppo insegnante ha previsto un cambiamento del modello educativo – spaziale di riferimento adattandolo al contesto. Nella vecchia scuola vi era un grande salone per le attività motorie, lo spazio morbido, lo spazio biblioteca, l'angolo della casa, e numerosi angoli ricavati nelle sezioni (Atelier, spazio scientifico, ecc.). La nuova struttura invece ha imposto un diverso modo di operare e di organizzare le attività e le proposte per i bambini. Non erano più disponibili il salone e gli angoli specializzati dove i bambini, a piccoli gruppi, facevano esperienze ludiche estremamente coinvolgenti, finalizzate anche all' apprendimento per scoperta, al gioco di ruoli, alla costruzione dell'identità sociale.

L'organizzazione dello spazio nel prefabbricato, contenuto e limitato alle funzioni indispensabili dei piccoli (pranzo, sonno, pulizia e cura del corpo) poteva prevedere solo gli ambienti per quattro sezioni, più due vani utilizzati prevalentemente per il riposo e il deposito di oggetti e abiti dei bambini.

Dall'analisi di questa situazione, di per sé problematica, le insegnanti hanno, con spirito positivo, tratto impulso per fare ricerca d'ambiente, incontrare persone, luoghi e frequentare aule didattiche decentrate del territorio, per trarne apprendimenti ed esperienze significative. Con questo spirito sono nate alcune iniziative che hanno visto la collaborazione con soggetti e organizzazioni del territorio: il Laboratorio delle Arti del Comune di Ferrara, la Biblioteca Comunale G. Rodari, (entrambi facilmente raggiungibili a piedi), una Società sportiva e le fattorie didattiche nei dintorni della campagna ferrarese.

Le insegnanti hanno affrontato il tema "terremoto" con i bambini chiedendo di raccontare ad ognuno come è stato vissuto e quali sono stati i loro pensieri esprimendoli anche con il disegno.

Nel corso dell'anno scolastico sono stati organizzati anche incontri con la Protezione Civile e il Corpo dei Vigili del Fuoco: un ciclo di appuntamenti sul tema della prevenzione degli incendi e della sicurezza a casa e a scuola. Sono state spiegate le attività dei operatori, le loro attrezzature, come comportarsi in caso di pericolo.

I progetti e le esperienze della Scuola fuori dal container

- Progetto "Io e la Terra": tornare ad avere fiducia nella Terra

Di grande intensità il percorso progettuale denominato "Io e la Terra" ha avuto l'obiettivo di recuperare il legame e il rapporto di fiducia con la Terra. L'esperienza del terremoto, è stata un dramma per alcuni, per tutti un'esperienza destabilizzante : in un tempo brevissimo, si sperimenta la possibilità di perdere tutto, senza

poterlo evitare. I nostri piedi non sono più certi di poter stare fermi dove vorrebbero stare, anche le certezze si ritrovano in bilico. Oltre alle nostre cose, alla nostra vita, ai luoghi della nostra vita, alla nostra città, si perde fiducia nella Terra. La perdita di fiducia nella Terra è una separazione, un allontanamento, una frattura "all'origine". Il progetto ha cercato di sanare questa frattura, recuperare questo rapporto. Da un' idea di Isabella Guidi, pittrice e operatrice all'interno del Laboratorio delle Arti della Scuola Media De Pisis il progetto ha sviluppato attività in cui i bambini hanno lavorato la creta sperimentando quanta ricchezza e bellezza ci sia nel gesto e nel modellamento della terra, amica e ispiratrice per creare forme sempre nuove.

- La biblioteca di quartiere come luogo dell'immaginario e del fantastico

E' stata programmata una frequentazione costante della biblioteca di quartiere, la Biblioteca G.Rodari, da parte dei bambini, coinvolgendo anche i genitori, italiani e stranieri, per incentivare alla lettura precoce e all'utilizzo della biblioteca come risorsa per le famiglie. Correlata a questa attività in biblioteca anche l'organizzazione di incontri con esperti esterni (scrittori per l'infanzia, illustratori, ecc…) per stimolare ulteriormente l'uso dei libri, e iniziative giocose quali laboratori per la costruzione dei libri o di invenzione di storie.

- Alla scoperta delle fattorie didattiche del ferrarese

I bambini hanno visitato alcune fattorie didattiche, luoghi elettivi di incontro con la natura, dove, con il supporto di personale preparato, hanno potuto osservare gesti a loro sconosciuti come cuocere il pane, fare il formaggio, andare nell'orto a raccogliere verdura.
Anche questa esperienza è stata messa in relazione ad una Terra che ogni tanto può fare paura ma, che comunque, è la nostra fonte di sostentamento primario.

- La palestra come luogo di scoperte di un sé corporeo che è insieme pensiero e azione

In collaborazione con la Società sportiva Campetto di San Luca sono stati organizzati laboratori di psicomotricità volti a sensibilizzare i bambini in primis e le loro famiglie all'educazione al movimento e al gioco, per contrastare comportamenti che possono condurre a stili di vita scorretti e malsani, come ad esempio la sedentarietà eccessiva davanti a TV o computer.

Le iniziative dei genitori

Le famiglie hanno contribuito a realizzare iniziative per incoraggiare e rafforzare le relazioni della comunità scolastica, anche dopo la fine dell'anno scolastico. Un gruppo di genitori si è fatto promotore della raccolta di giocattoli usati in buono stato, per partecipare a mercatini e manifestazioni cittadine con l'obiettivo di raccogliere fondi. La bancarella dell'Aquilone ha partecipato agli eventi Vulandra e a tutta l'edizione di Estate Bambini. I soldi raccolti sono serviti per l'acquisto di nuovi giochi per la scuola e attrezzature per l'area verde. Per supportare le uscite nei mercatini sono stati ideati momenti laboratoriali per la costruzione di segnalibri e un maxi striscione.
Per le comunicazioni tra famiglie è stata attivata una pagina Facebook della scuola https://www.facebook.com/media/set/?set=a.451941538213735.1073741828.433680140039875&type=1

Con l'inizio del nuovo anno (settembre 2013) all'interno del prefabbricato continua per insegnanti e bambini un momento delicato e complesso. Sono presenti 40 nuove famiglie e la ripresa delle attività è accompagnata dall'entusiasmo per la costruzione del nuovo "Aquilone". Gli spazi e le funzionalità della nuova scuola sono stati oggetto di primi confronti tra la dirigente pedagogica dell'Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie e il Servizio Edilizia del Comune. Col passare dei mesi si è consolidato un dialogo tra le insegnanti, l'architetto responsabile del progetto e il responsabile del servizio edilizia scolastica.

Analisi generale dell'area urbana

Si tratta della scuola concepita come punto di partenza per lo sviluppo di un processo educativo - culturale, in grado di sensibilizzare l'intero quartiere dove si colloca, e di promuovere e esportare la propria esperienza in altre scuole.
Da sempre la sicurezza delle scuole sta al centro dell'attenzione quando si parla di edifici pubblici, non a caso, il percorso partecipato precedente ci ha mostrato come la maggior parte dell'associazionismo volontario sui temi dell'antisismica nasce quando si parla di proteggere i bambini e i propri figli.

La nuova scuola Aquilone sorgerà nello stesso ambito urbano in cui si trovava la struttura resa inagibile dal sisma. Si tratta di un'area costituita da tessuti novecenteschi posti a sud del Centro Storico di Ferrara. È la

principale espansione lineare novecentesca della città, è caratterizzato prevalentemente da insediamenti pianificati, a partire dal piano Contini dei primi decenni del secolo fino ai grandi PEEP degli anni ’60-’90 e alle lottizzazioni private dell’ultimo decennio. Si innerva sulla via Bologna, che ne costituisce insieme la principale arteria di comunicazione e una barriera di separazione fra gli insediamenti a est e a ovest della stessa.

Gli abitanti attuali dell’intero ambito sono stimati in 25.977 e le previsioni di piano prevedono il raggiungimento di 36.100 in futuro, conseguente alle capacità edificatorie previste.

Sono presenti un’articolata dotazione di servizi e spazi collettivi, tra cui vale la pena annoverare le attrezzature dedicate all’istruzione in 2 asili nido, 5 scuole dell’infanzia, 2 scuole primarie, 1 scuola media inferiore, 2 scuole medie superiori, nonché servizi socio assistenziali, pubblica amministrazione, spazi di verde attrezzato ed esercizi di vicinato.

Sono presenti inoltre i più importanti comparti per attività produttive e artigianali specializzate ed il polo funzionale commerciale di valenza territoriale che ospita il principale centro commerciale della città.

Nel dettaglio la nuova scuola Aquilone sorgerà nel cuore di questa zona della città, nell’espansione degli anni ’60 e ’90 costituita dal principale Piano per l’edilizia Economica e Popolare del Comune, tra via Mambro e viale Krasnodar. Un area ad alta socialità abitata oggi dalle prime famiglie di immigrati, provenienti in particolare dal Nord e Centro Africa. Attualmente è vissuta da abitanti di diverse nazionalità e questa composizione si riflette in quella della scuola Aquilone che quest’anno su 100 bambini ha una presenza di 37 non di cittadinanza italiana. Inoltre il 10% dei nuclei familiari dei bambini frequentanti la scuola sono in carico ai servizi sociali territoriali.
La scuola ha dedicato negli anni grande impegno all’accoglienza dei bambini e delle loro famiglie, alla creazione di relazioni positive “con e tra” gli adulti e i bambini che frequentano i servizi, per farne luogo di sviluppo interculturale. Come altre scuole d’infanzia della città ha vissuto il passaggio dal contesto della *gestione sociale* (o gestione aperta), durata fino ai primi anni ‘80 e intesa come adesione collettiva e motivata da parte delle famiglie, a quello della *partecipazione* intesa come semplice costruzione dell’ambiente quotidiano che in ogni caso per l’Aquilone è stata sempre vivace, con importanti relazioni tessute internamente alla scuola ed esternamente con i soggetti del territorio.

Scheda - Descrizione del nuovo progetto della scuola di infanzia
Il Progetto di ricostruzione della nuova scuola d'infanzia comunale Aquilone del Coordinamento 1 via Bologna prevede la realizzazione su un unico piano, con ampie vetrate sul giardino circostante e in linea con i più moderni accorgimenti di sostenibilità ambientale. La struttura troverà spazio in un'area verde di 4.200 mq, a poche centinaia di metri dalla vecchia scuola. A seguito di verifiche e valutazioni, i tecnici dell'Amministrazione comunale hanno infatti ritenuto più funzionale e vantaggiosa l'ipotesi della costruzione ex novo di una struttura in grado di ospitare i cento allievi dell'Aquilone in accorpamento con il nido comunale Costa di via Praga, per dar vita a una struttura unificata ospitante i due diversi servizi educativi e poter così continuare a rispondere alle esigenze di quell'area della città.
Il nuovo edificio sarà composto da quattro sezioni con relativi dormitori, spazi comuni, e una zona servizi con cucina, spogliatoi e uffici. Avrà una configurazione a corte aperta, concepita per essere in continua relazione con il giardino circostante, attraverso ampie superfici vetrate in grado di creare un tutt'uno tra spazi interni ed esterni. Quasi tutti locali avranno infatti doppi affacci per una migliore illuminazione.
La struttura, dotata di ampie dimensioni sia in termini di superfici che di altezze, sarà organizzata in due zone, la prima con una sala centrale che darà accesso alle sezioni, e la seconda costituita da cucina, spogliatoi e uffici. L'ingresso al fabbricato sarà su via Mambro, con accesso diretto al salone centrale attraverso una bussola.
Grande attenzione è stata riservata in fase di progettazione al rispetto delle norme antisismiche e dei criteri di sostenibilità ambientale, con partizioni interne a secco, in legno, ad alto isolamento termico, serramenti ad alte prestazioni, uso passivo di energia rinnovabile tramite pannelli solari fotovoltaici, impianto di recupero delle acque piovane da riutilizzare per gli scarichi wc e per l'irrigazione del giardino e impianto di ventilazione meccanica con recuperatori di calore.
La realizzazione dell'opera comporterà una spesa complessiva di 1.850.160 euro (iva comp.) che sarà finanziata con risorse del Fondo per la ricostruzione post sisma assegnate alla Regione Emilia Romagna.

Nell’’immediato circondario della nuova scuola sono presenti soggetti urbani che, vista la distanza molto breve tra il vecchio e il nuovo insediamento della Scuola, sono coincidenti. Con alcuni di essi la scuola ha sempre intrattenuto relazioni strette e collaborative: la scuola primaria Matteotti, il Laboratorio Arti della Scuola

secondaria di primo grado De Pisis, la Biblioteca Rodari, il gruppo di affiancamento famigliare del Centro famiglie. Altri soggetti non hanno relazioni dirette con la Scuola ma sono molto attivi sul territorio e potrebbero essere coinvolti nel processo partecipativo. Si tratta della Parrocchia di Sant'Agostino e dell'associazione di volontariato ad essa collegata, (Associazione Viale K) che opera per il contrasto alle forme di povertà, l'agglomerato di grandi condomini di edilizia popolare di Viale Krasnodar che si affacciano su un frequentatissimo parco pubblico di medie dimensioni (Parco dell'Amicizia) dove un gruppo di abitanti anima l'area con feste di vicinato, iniziative di sensibilizzazione, cene all'aperto.

Ricerca e pratiche dei servizi per l'infanzia del Comune di Ferrara

Il Coordinamento Pedagogico Provinciale di Ferrara, all'interno dell'Istituzione Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie, è da diverso tempo impegnato sui temi della condivisione e della partecipazione all'interno dei servizi educativi. Un evento particolarmente significativo in questa direzione è stata l'organizzazione del seminario regionale dal titolo *Esercizi di Democrazia nei Servizi per l'Infanzia* svoltosi a Ferrara nell'ottobre del 2009. Proprio quell'appuntamento aveva attivato una serie di riflessioni e domande sui temi caldi legati alla partecipazione delle famiglie, analizzati da diversi punti di vista. Il focus di interesse è sempre stato la relazione scuola-famiglie ponendo interrogativi sulle forme più efficaci di coinvolgimento e di pratica democratica e sul senso che i servizi per l'infanzia assumono nel tempo.

Il coordinamento è composto da una Direzione e da Coordinatori che lavorano all'interno delle sedi territoriali, svolge funzioni progettuali, di supporto agli operatori, di monitoraggio, documentazione e di incremento della qualità dei servizi

Nell'organizzazione dei servizi per l'Infanzia il ruolo del Coordinamento Pedagogico è fondamentale in sé per operare contaminazione, (senza la sua presenza le sperimentazioni territoriali resterebbero isolate nei loro ambiti) e per essere luogo sia di incontro e confronto su stili, somiglianze e differenze dei modi di intendere e sostenere pratiche di partecipazione.

Il sistema dei servizi per l'infanzia prevede anche la presenza si Centri di Documentazione che svolgono non solo funzione documentativa ma anche di formalizzazione e socializzazione delle esperienze, una preziosa attività di formazione e di consulenza per gli insegnanti, le famiglie e gli altri soggetti interessati mettendo a disposizione competenze ed informazioni utili ad orientare e sostenere esperienze innovative.

Gli operatori ferraresi (coordinatori ed insegnati) hanno sempre sperimentato forme e strumenti di coinvolgimento e dialogo alla ricerca di modalità adeguate in grado di rispondere alle mutevoli esigenze educative. Così, in ogni servizio sono stati individuati, partendo anche dal coinvolgimento dei genitori stessi nei comitati di gestione (oggi denominati Consigli di Partecipazione) uno o più dispositivi, su cui attivare la sperimentazione: dall'assemblea all'incontro di sezione e al laboratorio, dagli incontri tematici alle uscite didattiche, dall'utilizzo di report di analisi al comitato di gestione.

Il termine partecipazione, è stato inteso non come "il prendere parte", ma "essere parte", non attori, ma essenza del processo.

Le recenti esperienze di coinvolgimento delle famiglie e di apertura al territorio- sperimentate a seguito del sisma dalla Scuola Aquilone (e dalla scuola Casa del Bambino, vedi paragrafo successivo) -potrebbero inaugurare, per tutte le scuole ferraresi, un filone di sperimentazioni come luoghi di riferimento per la città per la costruzione e diffusione di modelli organizzativi in risposta agli eventi di rischio.

La buona pratica della Scuola comunale d'Infanzia Casa del Bambino

Nell'ambito delle buone pratiche di partecipazione e cittadinanza attiva si segnala l'esperienza denominata "Giardino in movimento" che ha riguardato un'altra Scuola comunale d'Infanzia ferrarese, la Casa del Bambino. Presso questa scuola, anch'essa danneggiata dal sisma e interessata da lavori di ristrutturazione, il giardino più grande, di riconosciuto valore storico - ambientale, necessitava di importanti interventi di ripristino e miglioramento che sono stati attivati grazie all'iniziativa spontanea di un gruppo di insegnanti e genitori supportati dal Coordinamento pedagogico 3 e dal Consiglio di Partecipazione dell'Istituto. Il gruppo promotore ha saputo intrecciare competenze diverse e diversi punti di vista avendo al suo interno soggetti con conoscenze in campo di progettazione architettonica, di pedagogia e di tecniche di facilitazione. Il progetto è uscito dalla scuola e ha cercato collaborazioni all'esterno, coinvolgendo amministrazioni decentrate, cooperative di servizi, fondazioni e associazioni di volontariato. L'aspetto partecipativo ha accompagnato il progetto, sia nelle fasi di progettazione, con momenti di ascolto strutturato verso i bambini e le insegnati, sia nella fase di organizzazione delle attività di manutenzione del giardino stesso. L'iniziativa ha l'ambizione di dare avvio ad una prassi che annualmente possa essere replicata all'interno della scuola e che preveda tra i progetti che vengono illustrati alle famiglie ad inizio anno, non solo quello Educativo, ma anche le diverse attività di ripristino, cura-manutenzione e

trasformazione permanente del giardino grande, secondo un progetto di Manutenzione (e Movimento) a cui tutti sono chiamati a contribuire. La partecipazione richiesta è una partecipazione relativa soprattutto agli interessi, passioni e competenze che ciascun genitore o parente dei bambini può offrire alla vita scolastica in giardino. Potrà trattarsi di conoscenze in campo agrario o di lavorazione del legno, di ambito teatrale o di progettazione architettonica. Il giardino grande, con il pretesto del suo prendersi cura, è lo spazio intorno al quale potranno costituirsi nuove relazioni a livello di famiglie o nuovi legami scuola – territorio.

La struttura del percorso partecipato

Il percorso partecipato a cura dell'Urban Center del Comune di Ferrara si integra, accompagna e arricchisce la programmazione educativa - pedagogica a cura del corpo insegnanti della scuola d'infanzia Aquilone, sul tema "La sicurezza come bene comune".

Si distinguono tre livelli del percorso partecipato:

1. LABORATORI DIDATTICI

Progettazione e realizzazione a cura dalle insegnanti in collaborazione con l'Urban Center, rivolti ai bambini e svolti nei tempi e spazi dell'ordinaria programmazione didattica.

2. LABORATORI PARTECIPATI

Progettazione a cura di èFerrara Urban Center in collaborazione con le insegnanti. Tre momenti di confronto e attività con i genitori e altri soggetti strategici per approfondire i temi emersi nei laboratori didattici.

3. TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Progettazione a cura di èFerrara Urban Center. Due momenti di confronto per la diffusione e condivisione dei temi e delle attività con soggetti urbani strategici e le istituzioni scolastiche cittadine.

Come il percorso partecipato arricchisce la normale programmazione educativa?

1. LABORATORI DIDATTICI

Diffusione e sperimentazione di alcune delle riflessioni e proposte raccolte nel precedente percorso "Laboratori partecipati di prevenzione al danno sismico". Messa in rete e valorizzazione delle collaborazioni nel campo della prevenzione sismica, a livello cittadino e regionale.

2. LABORATORI PARTECIPATI

Coinvolgimento dei genitori (con particolare riferimento alla diffusa presenza di famiglie non italiane) e del territorio circostante nelle attività previste dalla programmazione didattica, mirando all'inclusione e integrazione dei diversi punti di vista e in particolare delle diverse espressioni sociali e culturali coinvolte.

3. TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Diffusione e condivisione delle conoscenze e riflessioni con soggetti urbani strategici a livello cittadino e di area urbana coinvolta, e delle istituzioni scolastiche, per un'esportazione del modello in altri contesti socio-culturali locali.

Spazi, tempi e risultati attesi della partecipazione:

1. LABORATORI DIDATTICI

Momenti di formazione e attività con i bambini negli orari e spazi della normale programmazione didattica, per la progettazione delle soluzioni spaziali esterne e interne l'edificio, considerando in particolar modo le finiture e le aree verdi.

2. LABORATORI PARTECIPATI

Tre incontri di confronto e attività rivolti alle famiglie, ai bambini e ad altri soggetti strategici per la realizzazione di momenti di coinvolgimento territoriale delle tematiche affrontate con i laboratori didattici. Realizzati subito dopo l'uscita pomeridiana dei bambini (dopo le 16.30), in spazi informali in cui è possibile vedere l'area verde del futuro edificio scolastico.

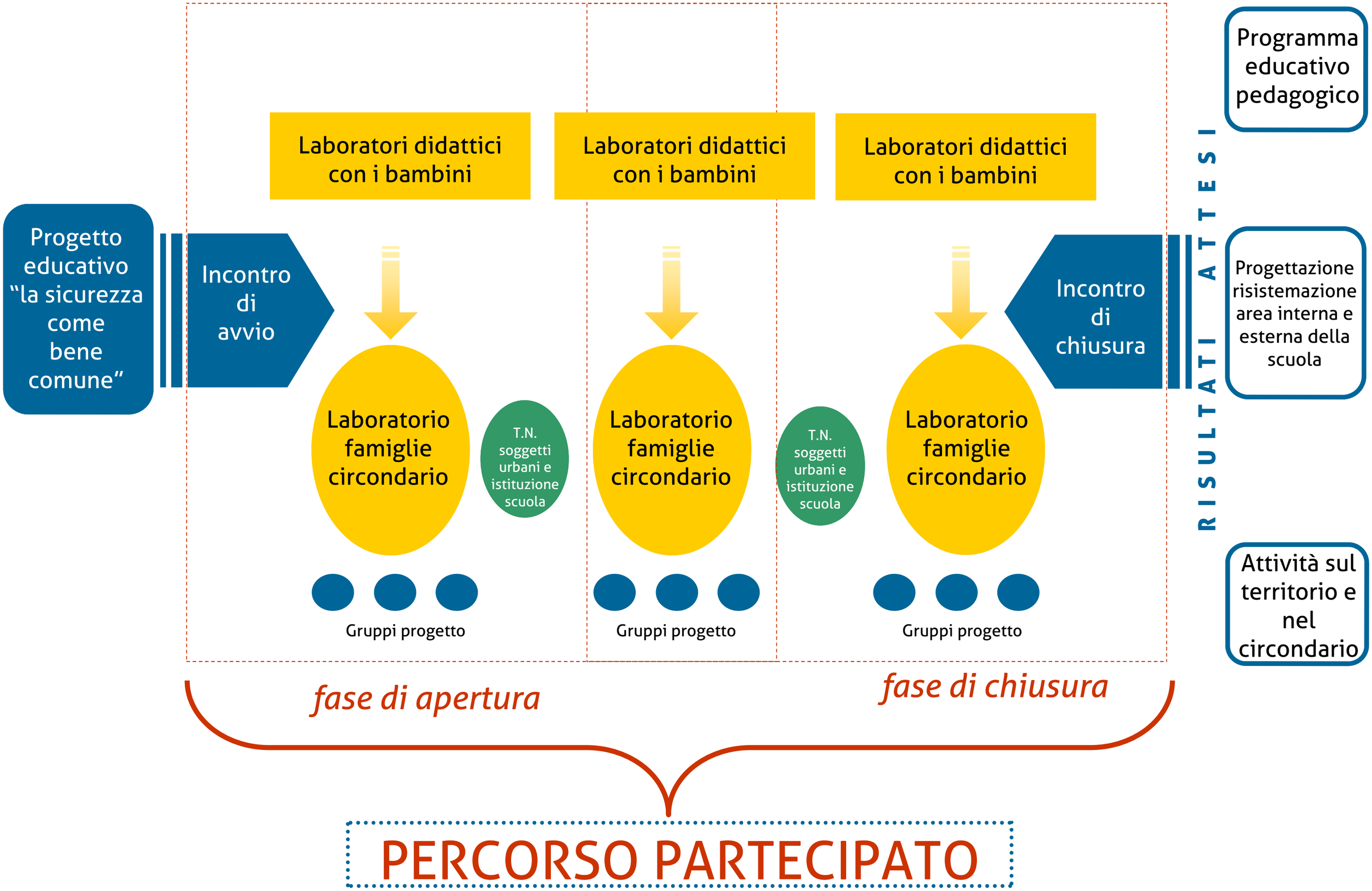
3. TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Due incontri in pomeriggi infrasettimanali lavorativi per la diffusione e condivisione dei risultati alla scala cittadina e con l'istituzione scolastica. Dalle ore 17.30 circa. Durata prevista di un paio d'ore, soggetti selezionati e invitati, previsto rimborso spese. All'interno di una sala del Palazzo Municipale.

Cronoprogramma

	Partecipanti	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
Attività e incontri in collaborazione tra Scuola e Urban Center								
Incontro di avvio	*Famiglie;* *Sog. strategici*							
Laboratori Didattici	*Bambini*							
Incontro di conclusione	*Famiglie;* *Sog. strategici*							
Attività e incontri a cura dell 'Urban Center								
Laboratori Partecipati	*Famiglie* *Bambini* *Sog. strategici*							
Tavolo di Negoz.	*Sog. Strategici* *Portavoce Lab* *Insegnanti*							
Incontri di discussione all'interno dell'ordinaria organizzazione scolastica								
Collettivi insegnanti	*Insegnanti*							
Consigli di partecipazione	*Insegnanti; famiglie*							
Riunioni di sezione	*Insegnanti; famiglie*							

PROGETTO: "Ricostruiamo l'Aquilone – la sicurezza come bene comune"



G) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO ***art. 12, comma 2, lett. c)***

Obiettivi:

- Coinvolgere la scuola nella ricostruzione del proprio edificio e definire in maniera condivisa la gestione degli spazi e degli arredamenti interni ed esterni;
- Infondere la consapevolezza nei cittadini di poter essere utili alla predisposizione di un nuovo quadro di conoscenze, che pone al primo posto lo sviluppo di un modello di intervento definito di "protezione civile diffusa";
- Sensibilizzare e informare la città sui temi, inerenti l'antisismica, oggetto del percorso partecipato;
- Creare una rete di cooperazione tra i soggetti presenti nel territorio (cittadini attivi, associazioni e istituzioni);
- Condividere con tutti i soggetti coinvolti nel progetto e con i nuovi soggetti emersi a seguito del processo, il percorso partecipato in tutte le sue fasi;
- Promuovere ed esportare l'esperienza della materna Aquilone in altre scuole presenti a Ferrara;
- Diffondere, condividere e documentare le considerazioni e le riflessioni sviluppate durante il percorso partecipato;

Risultati attesi:

- Definizione di un DocPP di sintesi da presentare alla Giunta Comunale che se accolto potrà essere replicabile anche a realtà simili per la manutenzione e gestione di edifici e aree di proprietà pubblica;
- Definizione condivisa degli spazi e degli arredamenti interni ed esterni alla scola;
- Sperimentazione di un programma educativo per le scuole di infanzia "La sicurezza come bene comune".
- Realizzazione di una serie di interventi e piccole attività sul territorio aventi in oggetto le tematiche emerse durante il percorso partecipato.
- Diffusione capillare nella cittadinanza dei temi oggetto del percorso partecipato attraverso un'efficace comunicazione diretta e indiretta;
- Progettazione condivisa del percorso partecipato in tutte le sue fasi e sviluppi tra i partecipanti ai tavoli di negoziazione e gli abitanti (singoli o in forma associata);
- Scambio e condivisione di riflessioni tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione per la definizione di un quadro di conoscenze, che pone al primo posto lo sviluppo di un modello di intervento definito di "protezione civile diffusa";
- Potenziamento della rete cooperativa costituitasi durante lo svolgimento del processo partecipativo;
- Definizione e organizzazione di una rete di collaborazione tra gli abitanti e gli operatori urbani interessati, da estendere a livello cittadino;
- Estensione dell'esperienza Aquilone concepita come un processo educativo – culturale da proporre in altre scuole del ferrarese;

- Documentazione del percorso svolto attraverso il sito istituzionale, il blog, social network e la pubblicazione di materiale informativo cartaceo disponibile in più lingue;

H) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI ***art.12, comma 1***

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). Allegare copia

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Ferrara	Delibera di Giunta	N. GC-2013-631 12 novembre 2013

I) STAFF DI PROGETTO ***art. 12 comma 2 lett b)***

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

Personale interno alla Pubblica Amministrazione:

- Responsabile dell'Urban Center, Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale – Progettazione: **Arch. Paolo Perelli**
- Responsabile del Laboratorio Urbano, Portavoce del Sindaco: **Dott.ssa Anna Rosa Fava**
- Coordinamento del Laboratorio Urbano: **Dott.ssa Ivana Cambi**
- Progettazione, Gestione e Comunicazione del percorso: **Arch. Chiara Porretta**
- Progettazione, Gestione e Comunicazione del percorso: **Dott.ssa Ilenia Crema**
- Progettazione, gestione e realizzazione del percorso, Ufficio pianificazione territoriale: **Arch. Davide Manfredini**
- Progettazione, gestione e realizzazione del percorso, Ufficio pianificazione territoriale: **Arch. Claudio Tassinari**
- Progettazione, gestione e realizzazione del percorso, Ufficio pianificazione territoriale: **Arch. Zaira Sangiorgi**
- Esperta tematica, coordinatrice didattica della scuola materna Aquilone: **Dott.ssa Cinzia Guandalini**
- Responsabile contabile amministrativo: **Dott.ssa Maria Barbaro**
- Istruttore informatico: **Dott.ssa Elena Querzola**

Personale esterno alla Pubblica Amministrazione:

- Consulente, docente dell'Università degli studi di Ferrara: **Dott.ssa Federica Manzoli**
- Società di consulenza esterna, per Punto 3: **Dott.ssa Gaia Lembo**

J) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO ***art. 12, comma 2, lett. c)***

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo	Metà dicembre 2013
Durata del processo (in mesi)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Metà giugno 2014

K) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' ***art. 13***	
Soggetti organizzati già coinvolti	**Soggetti organizzati già coinvolti** Con la finalità di attivare un sistema organizzato di collaborazioni ed intese tra gli abitanti e la pubblica amministrazione, e vista la forte necessità di informare, comunicare e sensibilizzare la cittadinanza sul tema della sicurezza come bene comune. L' Urban Center del Comune di Ferrara ha deciso di coinvolgere i seguenti soggetti nell'ideazione e sviluppo del progetto (vedi Accordo *Formale*) ***Partner per la qualità della progettazione partecipata:*** **Punto 3** Società di consulenza di Ferrara per progetti di sviluppo sostenibile, specializzata nella progettazione di percorsi partecipati. Conoscitrice della realtà locale e delle dinamiche socio-culturali connesse allo sviluppo di processi partecipati su temi di rilevanza pubblica e locale. ***Collaboratori nello sviluppo del progetto:*** **Consiglio di Partecipazione della scuola materna Aquilone** Organo formato dai rappresentanti eletti dai genitori, per ciascuna delle quattro classi presenti, e dalle insegnanti. E' il soggetto chiave da coinvolgere per contribuire ad una partecipazione democratica alla gestione della scuola, e per interagire con la più vasta comunità sociale e civile del territorio. **Responsabili della Progettazione della nuova Scuola:** Ufficio tecnico del Comune di Ferrara responsabile del progetto e della direzione del cantiere della nuova Scuola Materna Aquilone, per un dialogo costruttivo sulla realizzazione degli spazi esterni ed interni dell'edificio. Consolidando e migliorando le relazioni di collaborazione, già da tempo attive, tra il progettista e il consiglio di partecipazione della scuola. **Centro di Ricerca Enea di Bologna** Grazie al precedente percorso "Laboratori partecipati di prevenzione al danno sismico" si sono costruiti diversi legami ormai consolidati tra l'Urban Center e soggetti attivi nella prevenzione sismica, in particolare il Centro Ricerche ENEA di Bologna. Risulta per tanto fondamentale il coinvolgimento dell'ENEA, non soltanto in un'ottica di continuità con quanto già svolto, ma considerando anche che il Centro di Ricerca ha scelto di sviluppare il caso ferrarese, di richiamo nazionale, come occasione per lo sviluppo di un modello di gestione partecipata del rischio sismico, da esportare in altri comuni italiani **Circoscrizione 2** Per la promozione del progetto, la buona riuscita del coinvolgimento dei partecipanti agli incontri sul territorio e la diffusione delle riflessioni emerse durante il percorso partecipato. **Istituzione Scuola di Ferrara** A rappresentanza di tutte le scuole presenti nel Comune di Ferrara. Il suo coinvolgimento ha lo scopo di promuovere, diffondere ed applicare le buone pratiche e i risultati emersi del percorso partecipato.

Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo **LABORATORI PARTECIPATI** La scelta dei nuovi soggetti da coinvolgere per lo sviluppo dei Laboratori partecipati è finalizzata all'inclusione dei genitori e dei soggetti attivi nel circondario nella programmazione della didattica e attività ad essa connesse, con un'attenzione particolare alle diverse espressioni sociali e culturali. **Soggetti attivi nel circondario di riferimento della Scuola:** - **Associazione di volontariato Viale K**, punto di riferimento nell'area per l'offerta di beni di prima necessità, l'accoglienza a favore di persone che vivono situazioni di povertà, e la realizzazione di attività culturali; - **Parco dell'Amicizia**: area sportiva utilizzata per lo svolgimento di diverse attività culturali e ricreative a livello cittadino, area strategica per il coinvolgimento delle famiglie attive nel vicinato. - **Centro per le Famiglie**, sportello aperto al pubblico nell'area urbana per il supporto delle famiglie, considerando in particolare quelle di origine straniera. **Soggetti che collaborano con la Scuola** - **Scuola Primaria Giacomo Matteotti, Biblioteca Rodari** e **Laboratorio Arti della Scuola Media De Pisis**: Sono attive da tempo collaborazioni tra le due scuole nello sviluppo della programmazione didattica e di attività ad essa connesse; - **Vigili del Fuoco**: intensa attività di collaborazione tra la Scuola e il corpo dei Vigili del Fuoco per la gestione della sicurezza nei moduli temporanei. Inoltre, la nuova area verde della Scuola coincide in parte con le aree di attesa in caso di emergenza; - **Società sportiva area verde S. Luca**: collaborazioni attive per l'utilizzo dell'area verde per lo svolgimento delle attività sportive e ludico ricreative dei bambini. **Altri servizi del Comune di Ferrara** - **Protezione civile**: Partner principale del precedente percorso partecipato, primo soggetto di riferimento nello sviluppo di pratiche preventive e nella gestione e superamento dell'emergenza - **U.O. Integrazione scolastica** **TAVOLO DI NEGOZIAZIONE** La scelta dei nuovi soggetti da coinvolgere nel tavolo di negoziazione è finalizzata alla diffusione e condivisione delle conoscenze e riflessioni con soggetti strategici a livello locale e nazionale, e con le istituzioni scolastiche della città di Ferrara, per un'esportazione del modello. Oltre ai soggetti già coinvolti, si prevede il coinvolgimento di soggetti con i quali l'Urban Center ha

	attivato delle collaborazioni grazie al precedente percorso partecipato sulla prevenzione sismica: - **INGV,** sede di Bologna, campagne di sensibilizzazione e progetti educativi nelle scuole - Associazione di promozione sociale per la sicurezza delle scuole, **"Una scuola per la vita",** Bondeno (FE) - **Coprev**, Coordinamento nazionale per la prevenzione sismica e ambientale, unione nazionale dell'Associazioni di volontariato attive nella promozione di una cultura per la prevenzione, in particolare quella sismica. - **Master in Giornalismo e Comunicazione del Rischio**, Università degli studi di Ferrara, per l'analisi e la diffusione dei contenuti.
Modalità di sollecitazione delle realtà sociali	**Modalità di sollecitazione delle realtà sociali** **LABORATORI DIDATTICI** I momenti partecipativi del progetto si integrano con il calendario delle riunioni ordinarie previste dalla Scuola (Collettivi insegnanti, Consigli di Partecipazione, Riunioni di sezione). Il percorso tiene conto di questi appuntamenti interni; può utilizzarli per coordinare al meglio la comunicazione. Si prevede il coinvolgimento di tutti i 100 bambini delle 4 sezioni. **LABORATORI PARTECIPATI** Il progetto si pone l'obiettivo di coinvolgere direttamente circa 30-50 abitanti nei tre incontri previsti. All'avvio del processo si valuteranno diverse possibilità di reclutamento, la proposta iniziale è quella di procedere per **adesione volontaria** secondo la metodologia dell'**autoselezione**, consentendo una partecipazione aperta alle famiglie e abitanti dell'area coinvolta interessati. Si definiscono con il termine "abitanti" gli abituali frequentatori di quell'area, quindi non solo e necessariamente residenti. La stretta collaborazione con le Insegnanti e il Consiglio di Partecipazione della scuola è finalizzata anche ad una quanto più capillare ed efficace **sollecitazione delle famiglie** da coinvolgere, a partire dai genitori maggiormente attivi e già da oggi collaborativi con le attività della scuola. **Le comunicazioni e le informazioni di avvio e svolgimento del percorso partecipato dovranno quindi essere integrate a quelle già da oggi utilizzate dalla scuola**, nello specifico, si prevede che la festa in prossimità delle vacanze natalizie, che riunisce tutte le famiglie, può essere occasione per comunicare l'avvio del progetto; mentre la festa di fine anno può diventare il momento conclusivo del percorso effettuato insieme. Il coinvolgimento delle Associazioni e Soggetti indicati nel punto precedente, sarà funzionale al coinvolgimento delle altre famiglie e abitanti dell'area, attraverso **modalità di comunicazione diretta**, e curando un canale di informazione privilegiato con le **fasce più deboli ed emarginate**, e quelle che non hanno sufficienti canali di comunicazione con l'ente.

	Risultati attesi del laboratorio partecipato sono **attività di animazione territoriale e di apertura delle attività didattiche** verso l'esterno, gestite e autorganizzante dalle famiglie per le altre famiglie e abitanti del circondario. Anche questi momenti contribuiranno ad una sollecitazione delle realtà presenti nell'area durante lo svolgimento del processo partecipato. Infine, si auspica l'innesco di modalità informali di diffusione delle **comunicazioni** attraverso il "passaparola", rendendo veicolo delle informazioni particolari **soggetti di riferimento nel contesto sociale ed urbano**, individuati dal gruppo di progetto. Nella scelta degli orari e dei luoghi di incontro avranno priorità **le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei partecipanti**, si prevede quindi un inizio degli incontri subito dopo l'uscita pomeridiana dei bambini (dopo le 16.30) Si garantirà un canale di informazione tradizionale e alla scala cittadina (notizie sulla rete giornalistica locale, rassegna stampa sui principali giornali locali, sito internet e social network, seminario pubblico di apertura del percorso), per una informazione capillare del percorso. Gli incontri sono aperti a tutti i cittadini interessati (**porte aperte**). Per finalità organizzative, si valuterà la necessità o meno di un Invito e richiesta di un'adesione preventiva per una valutazione del numero di persone interessate. Nel caso le persone interessate fossero maggiori rispetto a quelle previste, si provvederà ad un doppio turno o replica dell'incontro, considerando le risorse umane a disposizione del gruppo di progetto. L'adesione preventiva e la raccolta di iscritti agli incontri, saranno utili strumenti per la **verifica della rappresentatività** e la correzione in corsa di possibili eventuali errori di discriminazione non voluti in fase di reclutamento. Per l'invito a tali incontri saranno curati tutti i canali tradizionali e digitali di comunicazione (articoli di giornale su testate giornalistiche locali, puntate sulla rete televisiva locale, flyer e locandine nei luoghi di incontro pubblico, sito web e e-mail), in modo da garantire una capillare diffusione dell'informazione sia diretta, cartacea che digitale.
Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo	**LABORATORI DIDATTICI** Le attività sono integrate a quelle dell'ordinaria programmazione didattica. Modalità, tempi e spazi verranno quindi definiti dal Gruppo Insegnanti in collaborazione con il Consiglio di partecipazione e specialisti dell'Urban Center. **LABORATORI PARTECIPATI** ***Metodi generali adottati per lo svolgimento degli incontri:*** L'Urban Center e Punto3 definiranno le metodologie da adottare per l'inclusione delle realtà sociali durante lo svolgimento del percorso partecipato. Si valuterà l'esigenza di coinvolgere ulteriori conduttori e facilitatori per la realizzazione degli incontri, coinvolgendo innanzitutto i soggetti firmatari l'Accordo formale.

	Gli incontri avranno un carattere dialogico-deliberativo integrato ad attività pratiche e di "gioco" per permettere l'inclusione e l'espressione dei diversi soggetti e punti di vista. Si preferiranno **tecniche di conduzione dirette e informali**, in modo da garantire un clima sereno e disteso per il confronto e l'elaborazione di idee. I laboratori verranno svolti in un'aula scolastica, adiacente la nuova area verde che verrà costruita. Gli orari e alcune modalità di realizzazione potranno essere accordati con gli stessi partecipanti. L'architettura complessiva dell'incontro si ripeterà analoga per ognuno dei **tre appuntamenti:** A) **momento iniziale in plenaria** (carattere dialogico-deliberativo): condivisione di informazioni, aggiornamento delle riflessioni condivise all'appuntamento precedente e delle proposte emerse; B) **momenti di approfondimento** (attività pratiche e di "gioco"): in piccoli gruppi tematici (4-5 persone) per permettere l'inclusione e l'espressione dei diversi soggetti e punti di vista. I partecipanti potranno dividersi autonomamente in *"Gruppi Progetto",* ognuno responsabile della realizzazione di attività scelte in maniera condivise dal laboratorio partecipato. C) **momento finale in plenaria** (carattere dialogico-deliberativo): restituzione dei risultati e accordi operativi, prossimo appuntamento. ***Sollecitare l'auto-organizzazione degli attori deboli:*** Le attività di animazione territoriale nell'area a cura dei "Gruppi Progetto" potranno essere un valido strumento per facilitare e stimolare **l'auto-organizzazione e il coinvolgimento degli attori deboli**, in modo da agevolare una loro formalizzazione in grado di rappresentarli durante tutto il processo. L'attenzione per un canale di comunicazione specifico nei confronti di questi soggetti e abitanti, sarà altrettanto importante per alimentare in loro la consapevolezza di poter essere portavoce riconosciuti e veicolo di coinvolgimento di altri soggetti. ***Ostacolare il Pericolo defezione:*** Il non coinvolgimento di attori sorti in seguito o di conseguenza all'avvio del processo potrebbe comportare una perdita di credibilità e rifiuto nei confronti del percorso partecipato stesso. Al tal fine sarà particolarmente importante fare in modo che l'informazione e la comunicazione sia diffusa in maniera imparziale e accessibile alle diverse categorie di persone. Nel caso di conflitti importanti con uno o più soggetti, sarà attenzione del Gruppo di Progetto curare dei momenti di chiarimento e approfondimento diretti, in modo da provare a raggiungere un accordo o definire in maniera chiara i diversi punti di vista e posizioni, che saranno esposti a tutti i partecipanti. Gli incontri saranno aperti a **tutti i cittadini**, e sarà quindi sempre possibile garantire l'accesso a nuovi soggetti organizzati sorti durante il processo. Si presterà attenzione all'area di provenienza

	indicata da ogni abitante (che dovrà teoricamente coincidere con l'area urbana della nuova scuola), ma in nessun motivo si potranno non ammettere all'incontro abitanti di aree diverse interessati a partecipare.
Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione – TdN)	**Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione –TdN** **Struttura generale:** Il tavolo di Negoziazione si compone di due incontri, intermedi agli incontri previsti dal laboratorio partecipato. Il Tavolo di Negoziazione potrà incidere sui contenuti progettuali, ed ha la principale finalità di contribuire alla diffusione e condivisione delle conoscenze e riflessioni con soggetti strategici a livello locale e nazionale, e con le istituzioni scolastiche della città di Ferrara, per un'esportazione del modello. In altre parole, rappresenta il momento di sintesi tra insegnanti, competenze specialistiche, attori del circondario e istituzioni locali/regionali e concentrerà le sue energie **nel coinvolgimento capillare e concreto dei diversi abitanti e famiglie dell'area.** Sono previsti due incontri in pomeriggi infrasettimanali lavorativi, nel tardo pomeriggio (possibile gettone di presenza per "attori deboli"), in una sala del Palazzo Municipale, durata prevista: 2 ore. I soggetti del Tavolo di Negoziazione interessati a proseguire nella realizzazione delle proposte raccolte, potranno diventare il **Gruppo di Monitoraggio** responsabile di seguire gli esiti del percorso.
Modalità di selezione dei partecipanti al TdN	Modalità di selezione dei partecipanti al TdN Possono partecipare agli incontri del Tavolo di Negoziazione**: tutti i sottoscrittori** dell'accordo formale, i soggetti da coinvolgere, **nuovi soggetti su invito** del Gruppo di Progetto e su indicazione degli altri soggetti del Tavolo, **i Portavoce** dei partecipanti al percorso. *Partecipanti del Tavolo di Negoziazione:* - Urban Center Ferrara - Punto3 - Soggetti firmatari Accordo Formale - Portavoce del Percorso - Nuovi Soggetti da coinvolgere - Altri soggetti su invito dell'Urban Center in accordo con il TdN - soggetti organizzati sorti con il percorso partecipato Per essere Portavoce del Percorso è necessario autocandidarsi durante i laboratori, in caso di conflitto sulle candidature si prevede di lasciar decidere ai partecipanti per votazione. Il Gruppo di progetto si impegna a porre le condizioni affinché agli incontri siano presenti: i Portavoce dei partecipanti degli incontri, e gli "attori deboli" (associazioni di volontariato, comitati di cittadini e tutte le altre realtà meno dotate di mezzi e con personale non stipendiato),

	se previste rappresentanze politiche è garantita la presenza anche dell'opposizione, coinvolgimento imparziale delle associazioni. Attori strategici il cui coinvolgimento è indicatore della qualità del TdN sono i Soggetti urbani maggiormente attivi nel circondario. Per questi soggetti sono previsti dei canali di informazione e coinvolgimento privilegiati.
Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo	Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo *Quando c'è il TdN?:* momenti di revisione e diffusione dei contenuti durante lo svolgimento del percorso partecipato**, tra il primo e il secondo incontro dei laboratori partecipati, tra il secondo e il terzo incontro** Obiettivi generali: monitorare e valutare i contenuti del percorso, co-progettare le modalità di realizzazione dei laboratori partecipati, creare partnership gestionali alla scala di circondario e alla scala cittadina. *Obiettivi specifici:* Valutare il programma didattico e la struttura generale dei laboratori partecipati con i primi risultati emersi dagli incontri con i cittadini, e nei laboratori didattici, in modo da contribuire ad un miglioramento del percorso nell'ottica della maggiore efficacia e concretezza dei risultati attesi. Diffondere la conoscenza del percorso nel circondario, alla scala urbana e nelle altre scuole della città di Ferrara. *Risultati attesi:* Bilancio Obiettivi/Risultati attesi a fronte delle prime proposte emerse, in un'ottica di concretezza. Coinvolgimento soggetti urbani e del circondario interessati e emersi a seguito del percorso, nei laboratori e nei Gruppi di Progetto autonomi; Accordi per uno sviluppo della pratica in altri contesi e istituti scolastici.
Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo	Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo È responsabilità dell'Urban Center e della Società di Consulenza coinvolta (Punto3) definire gli **strumenti DDDP** specifici da utilizzare per ogni incontro con gli abitanti, per la mediazione delle possibili divergenze e lo sviluppo dell'autorganizzazione, di gruppo e individuale, per la realizzazione di pratiche e iniziative di utilità collettiva. Per la gestione degli incontri dei Laboratori Partecipati con famiglie e circondario, si propone di privilegiare strumenti di partecipazione con tecniche codificate ma adattate ai diversi bisogni, e, più in generale, un approccio misto in grado di combinare e sperimentare diverse tecniche.

	Finalità degli Incontri del laboratorio partecipato. Lo sviluppo dei Laboratori partecipati integrato a quello dei Laboratori didattici e dei Gruppi di Progetto autonomi, è volto a progettare in maniera condivisa un programma educativo-pedagogico con i bambini, la risistemazione dell'area interna e esterna alla scuola, e gli interventi e attività di apertura verso il circondario. Possiamo suddividere il percorso in due fasi: *Fase di apertura*: lettura condivisa delle tematiche da affrontare e costruzione delle priorità da affrontare come gruppo. Suddivisione e consolidamento dei "Gruppi progetto" responsabili di applicare alla scala di circondario i contenuti del programma didattico. *Fase di chiusura:* progettazione condivisa delle aree esterne e interne, e realizzazione di alcuni interventi sul territorio a cura dei "Gruppi progetto". Per la gestione dei momenti dialogici-deliberativi degli incontri si prediligeranno **tecniche di conduzione della discussione dirette e informali,** in modo da garantire un clima sereno e disteso per il confronto e l'elaborazione di idee. Particolare attenzione sarà quindi rivolta non soltanto **alle tecniche di gestione del confronto,** ma anche alle **caratteristiche degli spazi**, alla discrezione delle riprese fotografiche e registrazioni video, alla sintesi dei contenuti informativi, alla sobrietà grafica della comunicazione. Per la gestione dei momenti più operativi si prediligeranno tecniche per la **costruzione di momenti di gioco e attività creative di gruppo**. Per dare maggiore concretezza al sistema organizzato di collaborazioni ed intese all'interno della scuola, e tra scuola e territorio si utilizzerà la formula dei "**Gruppi Progetto**". I partecipanti al laboratorio potranno, infatti, riunirsi ed organizzarsi autonomamente, fuori dai tempi e spazi del laboratorio partecipato, informando i facilitatori e il restante gruppo sulle attività svolte. In questo modo, tra i risultati attesi si considerano anche la realizzazione di **interventi e attività diffuse nell'area urbana** aventi come oggetto le tematiche affrontate nel programma educativo. Questi momenti e situazioni ricreative, ludiche ed informali, che potranno iniziare a seguire il percorso fin dall'inizio, saranno importanti per permettere la costruzione di un clima di fiducia e di conoscenza tra i partecipanti, e per stemperare momenti e situazione di conflitto.
Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento	**Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento** *Partecipanti: bambini, famiglie, persone del circondario, cittadini interessati, insegnanti* *Metodo di selezione dei partecipanti*: autocandidatura (canali di informazione privilegiati per la diffusione capillare delle comunicazioni e l'inclusione delle minoranze) *N°partecipanti previsti per ogni incontro* : 30-50 *Fase della Partecipazione*: Analisi problemi, raccolte di idee, progettazione

	Finalità: Informazione, consultazione, co-progettazione. *Tecniche di facilitazione degli incontri:* Divisi in gruppi di discussione con la presenza o meno di un facilitatore, i partecipanti si confronteranno sul materiale informativo elaborando idee e immaginando possibili proposte. Divisione in Gruppi progetto autonomi per la realizzazione delle attività fuori dai tempi del laboratorio partecipato. Possibili prime scelte di intervento condivise. Si privilegiano: - **tecniche per stimolare la creatività in modo spontaneo e per l'analisi partecipata** (bar camp, world cafè, analisi swot, focus group) - **tecniche per l'interazione diretta e l'esperienza di gruppo**: visite guidate su cantiere, simulazione di navigazione, narrazione di storie, OST open space technology.
Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento	**Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento** *Partecipanti: bambini, famiglie, persone del circondario, cittadini interessati, insegnanti* *Metodo di selezione dei partecipanti*: autocandidatura (canali di informazione privilegiati per la diffusione capillare delle comunicazioni e l'inclusione delle minoranze) *N°partecipanti previsti per ogni incontro* : 30-50 *Fase della Partecipazione:* Progettazione, Realizzazione attività e intese. *Finalità:* co-progettazione, creazione partnership gestionali *Tecniche di facilitazione degli incontri:* Divisi in gruppi di discussione con la presenza o meno di un facilitatore, i partecipanti si confronteranno sulla strategia condivisa valutando e proponendo progetti e attività da realizzare. Si privilegiano: - **tecniche per la costruzione di scenari, e per definire piani e decisioni** in grado di far emergere e affrontare diverse opzioni alternative (brainstorming, analisi multi-criteria, giochi di ruolo, workshop tematici, focus group); - **tecniche per favorire l' auto organizzazione per costruire accordi operativi e intese tra i partecipanti** (esplorazione comune di spazi, giochi di ruolo)
Presenza di un sito web dedicato	**Presenza di un sito web dedicato** Realizzazione di un Blog creato ad hoc per il percorso partecipato attraverso la piattaforma di blogging gratuita wordpress (a titolo dimostrativo, il link al blog sull'attuale percorso di prevenzione al danno sismico http://prevenzionesismica.wordpress.com), per rispondere all'esigenza di capillarizzare quanto più possibile l'informazione e la comunicazione dell'intero percorso.

	Il sito prevederà diverse sezioni, innanzitutto una sezione specifica di sintesi del progetto (ad es. : obiettivi e modalità, soggetti aderenti, perché partecipare,…). Una sezione per la raccolta dei materiali e dei documenti informativi iniziali e condivisi durante il percorso. Il sito web seguirà lo svolgimento del percorso partecipato in tutte le sue componenti (incontri con gli abitanti e del tavolo di negoziazione), garantendo una documentazione costante e aggiornata degli sviluppi, saranno resi pubblici tutti i documenti relativi al processo, i verbali degli incontri e le delibere di giunta. Si prevedono inoltre una sezione specifica per la promozione di iniziative affine dei soggetti sottoscrittori, e una sezione conclusiva per i risultati ottenuti al termine del percorso, da cui sarà possibile seguire gli esiti e gli sviluppi del progetto. Le informazioni saranno inoltre accessibili: • Sulla sezione del sito web del Comune dedicata all'Urban Center (http://www.comune.fe.it/index.phtml?id=2708) • Sulla home del sito del Comune, cliccando sul logo dell' Urban Center http://www.comune.fe.it) • Sui siti dei soggetti sottoscrittori l'Accordo Formale • Sui social network dell'Urban Center di Ferrara e dei servizi comunali in collaborazione con l'Urban Center

L) COMITATO DI PILOTAGGIO ***art. 14***

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

□ **SI** **x NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

M) ISTANZE ***art. 4, comma 2***

(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e allegare copia delle istanze.)

ISTANZE □ SI x NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

N) PETIZIONI ***art. 4, comma 2***

(indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, allegare copia delle petizioni)

PETIZIONI □ SI x NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

O) ACCORDO FORMALE ***art.12, comma 3***

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; allegare copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

x SI □ NO

ELENCO SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Soggetto richiedente: Laboratorio Urbano – èFerrara Urban Center;

Ente titolare della decisione: Comune di Ferrara

Partner: Punto 3 società di consulenza di Ferrara

Altri soggetti sottoscrittori:

- Unità Tecnica Ingegneria Sismica (UTSISM) ENEA;
- Circoscrizione 2;
- Consiglio di Partecipazione della scuola materna Aquilone;
- Istituzione Scuola di Ferrara;
- Settore Opere Pubbliche e Mobilità del Comune di Ferrara.

P) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	Nella fase di avvio del processo partecipato, lo staff di progetto (comprensivo dei nuovi soggetti da coinvolgere) definirà il Piano di Comunicazione. Per definire questo Piano si prevede di adottare una strategia di comunicazione integrata e multicanale in grado non soltanto di aumentare la qualità e l'efficacia dei processi partecipativi, ma di rendere in parte la comunicazione stessa un'occasione di partecipazione. Gli strumenti informativi accompagneranno il processo lungo tutte le sue fasi: FASE DI APERTURA DEL PERCORSO: Per promuovere il progetto si intendono utilizzare strumenti informativi indiretti integrati a delle pratiche dirette, finalizzati non soltanto all'inclusione dei genitori ma anche dei soggetti attivi nel circondario di riferimento della scuola (**Associazione di volontariato Viale K, Parco dell'Amicizia Centro per le Famiglie**) con un'attenzione particolare alle diverse espressioni sociali e culturali; dei soggetti che collaborano con essa nello sviluppo della programmazione didattica (**la Scuola Primaria Giacomo Matteotti, la Biblioteca Rodari e il Laboratorio Arti della Scuola Media De Pisis, i Vigili del Fuoco e la Società sportiva area verde S. Luca**), coinvolgendo inoltre altri uffici e servizi del Comune di Ferrara (**l'U.O. Integrazione scolastica e la Protezione Civile**). *Pratiche dirette e di ascolto attivo:* • incontri di carattere informale coinvolgendo gli attori strategici/soggetti urbani presenti nel circondario, per non penalizzare a priori le fasce deboli e più emarginate, per sollecitare anche quelle realtà sociali che non hanno sufficienti canali di comunicazione con l'ente. • Comunicazione dell'avvio del progetto attraverso la festa della scuola materna in prossimità delle vacanze natalizie, che riunisce tutte le famiglie dei bambini coinvolti; • modalità informali di innesco del "passaparola" tra i genitori, rendendo particolari soggetti attivi nella realtà sociale di intervento veicolo delle informazioni. • lettere e chiamate telefoniche a organizzazioni ed associazioni presenti nel circondario; *Pratiche indirette tradizionali:* • utilizzo della posta elettronica per arrivare a tutte le organizzazioni e associazioni presenti nel territorio; • pubblicazione di avvisi, in più lingue, sulle pagine internet istituzionali del Comune e dell'Urban Center (sito, blog e social network) e degli attori urbani coinvolti. La traduzione sarà ad opera dei genitori dei bambini. • articoli di giornale nelle testate giornalistiche locali; • attività di animazione territoriale svolte dalle famiglie come momenti di apertura verso l'esterno.

	FASE DELLO SVOLGIMENTO DEI LABORATORI: Durante lo svolgimento dei laboratori, la comunicazione si muoverà su due dimensioni, quella interna e quella esterna. La comunicazione interna si occuperà di tenere sempre informati e aggiornati i partecipanti sulle tappe del percorso in corso, si utilizzerà la posta elettronica o la chiamata telefonica a seconda degli indirizzi di contatto raccolti e della tipologia di partecipante La comunicazione esterna sarà invece rivolta soprattutto alla promozione e alla documentazione in tempo reale del progetto in corso, si privilegeranno forme di coinvolgimento attivo degli attori coinvolti nella diffusione della comunicazione, promuovendo inoltre l'inclusione dei genitori dei bambini stranieri attraverso attività di traduzione e di semplificazione di alcuni brevi testi (avvisi, messaggi), senza dimenticare gli strumenti web (sito, blog e social network) per la loro economicità di tempo e di risorse economiche e possibili pubblicazioni sulle testate giornalistiche locali.
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	FASE FINALE DI CHIUSURA DEL PERCORSO E DIFFUSIONE DEI RISULTATI: Diffondere e condividere in maniera libera e gratuita le considerazioni, le metodologie e le riflessioni sviluppate durante il percorso partecipativo è uno degli obiettivi che il progetto intende raggiungere. A questa attività si aggiungono volte alla diffusione dei risultati, alla rendicontazione e alla comunicazione delle scelte fatte attraverso: • Festa di fine anno a conclusione del processo organizzata dai genitori della scuola; • apposita sezione sul sito del progetto; • materiale informativo, disponibile in più lingue, depositato nei principali luoghi di ritrovo sociale coinvolti durante il processo (associazioni, biblioteche, altre scuole presenti sul territorio …); • articoli di giornale nelle testate giornalistiche locali; • utilizzo della mailing-list; • lettere e chiamate telefoniche; • archivio digitale on-line.

Q) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Responsabile Urban Center	Comune di Ferrara
1	Responsabile Laboratorio Urbano	Comune di Ferrara
1	Coordinatrice del Laboratorio urbano	Comune di Ferrara
4	Tecnici del servizio pianificazione territoriale e progettazione	Comune di Ferrara
1	Responsabile della comunicazione del progetto	Comune di Ferrara
1	Coordinatrice didattica della scuola materna	Comune di Ferrara
1	Responsabile contabile amministrativo	Comune di Ferrara
1	Istruttore informatico	
15	Computer (realizzazione materiali, gestione comunicazione)	Comune di Ferrara
2	Plotter per le stampe di dimensioni maggiori	Comune di Ferrara
2	Scanner	Comune di Ferrara
2	Stampanti - fotocopiatrici	Comune di Ferrara
1	Macchina fotografica	Comune di Ferrara
1	Proiettore + telo (per incontri pubblici)	Comune di Ferrara
1	Cassa e microfono (per esterne)	Comune di Ferrara
2	Registratori audio	Comune di Ferrara
10	Telefoni	Comune di Ferrara

Q.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO						
VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto	Di cui: quota a carico del soggetto richiedente	Di cui: contributi di altri soggetti pubblici o privati *	Di cui: contributo richiesto alla Regione	% contributo richiesto alla Regione (sul totale)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	//	//	//	//	//	//
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI	3.000,00			3.000,00	100%	
Incarico ad esterni						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	8.000,00			8.000,00	100%	
Eventuali facilitatori						
Servizi per gli incontri						
Eventuali attrezzature						
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	4.000,00			4.000,00	100%	
Incarico esterno						
Spese per materiale cartaceo						
TOTALE	15.000,00			15.000,00		

ALLEGATI

(Elenco allegati)

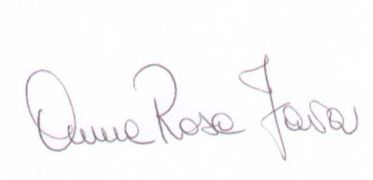
1. CV Arch. Paolo Perelli
2. CV Dott.ssa Anna Rosa Fava
3. CV Dott.ssa Ivana Cambi
4. CV Arch. Chiara Porretta
5. CV Dott.ssa Ilenia Crema
6. CV Arch. Davide Manfredini
7. CV Arch. Zaira Sangiorgi
8. CV Arch. Claudio Tassinari
9. CV Dott.ssa Maria Barbaro
10. CV Dott.ssa Cinzia Guendalini
11. CV Dott.ssa Elena Querzola
12. CV Dott.ssa Federica Manzoli
13. CV Dott.ssa Gaia Lembo
14. Delibera di Giunta
15. Accordo formale
16. Approfondimento – Dpp del progetto "Laboratori partecipati di prevenzione al danno sismico"
17. Approfondimento – Per un nuovo Aquilone
18. Approfondimento - Scuola Comunale Casa del Bambino_Il Giardino In Movimento

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo ha avvio formale con l'adozione, da parte dell'ente responsabile del processo partecipativo, di un atto deliberativo, che deve essere trasmesso all'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna.
2. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
3. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di cui al precedente punto 1.
4. L'ente responsabile, con un proprio atto deliberativo, si impegna a dar conto del processo partecipativo e dell'esito dell'eventuale proposta partecipata (art. 11, comma 4), dell'accoglimento di tutte o di parte delle proposte contenute nel Documento di proposta partecipata. Qualora le deliberazioni si discostino dal Documento di proposta partecipata, l'ente responsabile deve darne esplicita motivazione nel provvedimento medesimo (art. 10, comma 4).
5. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:
   a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
   b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento.
6. La relazione finale deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Ufficio del Tecnico di garanzia della partecipazione peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "Contributi per processi di partecipazione nell'ambito di progetti di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del aggio 2012".
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo Il logo dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi

utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione dell'Assemblea legislativa tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. L'Assemblea legislativa potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data 14/11/2013

Firma
legale rappresentante del soggetto richiedente